





# Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti



Progetto d'Istituto dell'IC di Malalbergo e Baricella a.s. 2019/2020



# Introduzione

Il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, è stato inserito tra le proposte didattico/educative dell'IC di Malalbergo e Baricella per il terzo anno consecutivo in quanto rispondente ad una delle priorità desunte dal RAV ovvero "Migliorare le competenze sociali degli studenti", secondo obiettivi di processo collegati al percorso Stiamo bene insieme nelle modalità esplicitate nel PTOF 2019/22, ovvero attraverso metodologie improntate sulla cooperazione, valorizzando il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini. La cura delle relazioni all'interno di tutta la comunità scolastica, agendo nelle aree dell'inclusione, è requisito essenziale per la promozione di una partecipazione attiva da parte degli alunni che diventano così protagonisti di un'istituzione non solo preposta all'istruzione e alla trasmissione della cultura ma scenario di una civile convivenza e luogo di crescita e formazione della persona. Il progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", mediante la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, fornisce strumenti e realizza percorsi rispondenti a tutte le realtà presenti nell'Istituto Comprensivo, differenti per aree territoriali, creando una rete comunicativa e di scambio tra docenti che operano sia in plessi che in ordini d'istruzione diversi. In continuità con quanto realizzato lo scorso anno, valutando l'efficacia del progetto in ogni fase, dalla modalità di progettazione, a quelle inclusive e partecipative della realizzazione fino alla effettiva verifica dell'orientamento dell'Istituto rispetto al percorso sopracitato del benessere a scuola, il Collegio dei Docenti con delibera n.5 della seduta del 17 dicembre 2019 e il Consiglio d'Istituto con delibera n.52 della seduta del 17 dicembre 2019 si esprimono a favore della sua attuazione anche per l'a.s.2019/20.

## Le fasi

#### 1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (dicembre 2019)

Il progetto è stato approvato tra i progetti in continuità con il precedente anno scolastico, confermandone la validità didattico-educativa e inserendolo tra i percorsi di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi in materia di competenze sociali mediante l'attuazione di progetti e percorsi di cittadinanza attiva finalizzati alla creazione di un ambiente idoneo e favorevole alla

crescita della persona e all'apprendimento, e mediante la cura e l'attenzione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro.

#### 2. Riunione programmatica (16 gennaio 2020)

Come lo scorso anno, sono state individuate, insieme alla referente del progetto per l'Istituto, diverse figure rappresentanti la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, per i tre plessi dell'Istituto Comprensivo. Ognuna si è raccordata con la referente per l'Istituto per coordinare la realizzazione e l'avanzamento dei singoli progetti per il proprio plesso e ordine scolastico. Il gruppo di lavoro ha analizzato le fasi del Protocollo attuativo e le proposte didattiche del progetto Scuola Amica, così come illustrate alla referente durante la riunione iniziale di presentazione con i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale e del Comitato Provinciale per l'UNICEF che si è tenuta giorno 11 dicembre. Successivamente, all'interno del gruppo di lavoro si sono pianificate le attività e le modalità di azione, a cominciare dall'invio di tutti i riferimenti del progetto Scuola Amica e delle attività proposte alla mail istituzionale di ogni docente dell'Istituto.

## 3. Prima Autovalutazione (16 gennaio 2020)

Il gruppo di lavoro, con il supporto del primo collaboratore del DS, ha provveduto alla rilevazione dello "status quo" della realtà scolastica ovvero all'Autovalutazione in ingresso, utilizzando il Quadro degli Indicatori del Protocollo Attuativo, considerando tutti i percorsi che sono stati documentati ma anche le molteplici attività o strategie che i team di docenti mettono in atto nella visione di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, a misura di bambino.

I punti che hanno registrato un "diritto mancante" o da rafforzare sono stati:

- Gli alunni possono fare proposte da inserire nella programmazione didattica?
- E' possibile organizzare gli spazi per facilitare i lavori di gruppo o altro genere di attività che prevedono anche il coinvolgimento di più classi?
- È presente nella scuola o nelle classi una biblioteca o uno spazio dedicato alla lettura come strumento educativo?

#### 4. La scelta delle proposte didattiche

Il team di lavoro costituito dai referenti, analizzando i diversi progetti di UNICEF per l'a.s. 2019/20 e la loro realizzabilità, ha ritenuto, come negli anni precedenti, di lasciare ampio spazio di autonomia ai docenti nella scelta delle proposte da attuare purché contribuissero alla creazione di

un percorso educativo che ponesse al centro la figura dello studente, come persona e come discente, e la sua dignità come frutto dell'articolata sinergia tra diritti inviolabili dell'essere umano e doveri fondamentali che lo rendono responsabile della cura e del rispetto degli altri e del territorio che lo accoglie.

Ad ogni referente per le singole attività è stata richiesta la compilazione dello schema delle buone pratiche per una descrizione dettagliata e per agevolare la stesura della relazione finale.

Inoltre, in data 18 febbraio 2020, presso la sede della dirigenza di Altedo, si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato la Dirigente Scolastica, la Referente del progetto, il Presidente provinciale e la Responsabile per la Scuola di UNICEF e alcuni docenti dell'Istituto. In quella occasione è stata delineata la possibilità di collaborazioni future per un progetto inclusivo con protagonista la Musica e le sue molteplici sfumature, veicolo di integrazione e di convivenza delle diversità, ideato e realizzato dal docente di Musica della scuola secondaria del plesso di Baricella.

#### 5. Scuola Amica in DaD

"Amicizia vir(tu)ale, un abbraccio a distanza: così ti racconto"

Dal 2 marzo, secondo le prime ordinanze ministeriali emanate, la nostra scuola ha recepito le disposizioni del governo italiano di chiudere le scuole. Con tempo tali disposizioni si sono progressivamente estese, fino a coinvolgere i servizi del territorio, le attività ludico/ricreative, le iniziative culturali e imporre il divieto di circolazione se non per comprovate esigenze. La scuola è passata da quel che si riteneva un momento circoscritto e di breve durata a dovere fronteggiare l'emergenza sanitaria da protagonista, sacrificando la sua vocazione alla relazione docente-discente e reinventando nuove modalità per accostarsi alla vita dell'altro.

I docenti, in quelle settimane così difficili, si sono spesi per attivare nel miglior modo possibile forme di didattica a distanza utili per comunicare in modo più attivo e instaurare un feedback con gli alunni e con le loro famiglie, facendo sentire la Scuola Amica ad una comunità nel momento più buio di questo nostro tempo.

La comunicazione all'interno dell'Istituto non si è interrotta, non solo per divulgare direttive e indicazioni ma soprattutto per organizzare forme d'intervento concertate e finalizzate, non destabilizzanti per i più piccoli e quanto il più possibile rassicuranti.

Giorno 10 aprile la referente del progetto per l'Istituto ha condiviso con il Comitato provinciale alcune riflessioni sull'organizzazione di una didattica a distanza, sulle criticità ma anche sugli aspetti positivi.

Così, dal confronto e dal racconto di tante esperienze è nato il desiderio di documentare quanto di bello e arricchente può emergere per una comunità educante che non vuole rinunciare alla sua missione che è quella di essere vicina alle persona collaborando alla sua crescita in ogni suo aspetto fondamentale.

Successivamente, accogliendo l'invito di UNICEF di dare voce ai piccoli, nonostante la sospensione delle attività relative al progetto Scuola Amica 2019/20 a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, lanciando un'onda di positività e speranza nell'affrontare la drammaticità di quei mesi e garantire a tutti gli alunni i loro diritti fondamentali dallo studio, all'ascolto, ai momenti ludici, i docenti all'interno dei loro team o consigli di classe, di tutti gli ordini scolastici, sfruttando le nuove tecnologie come strumenti di supporto e di comunicazione, hanno raccolto pensieri, immagini, suoni, oggetti ideati e realizzati dagli alunni a motivo di una presenza e di una condivisione che non è mai venuta meno.

Alla fine dell'anno scolastico, gli stessi sono stati condivisi mediante Google Drive con i membri del Comitato provinciale di UNICEF nella persona del suo Presidente e della Referente per la Scuola.

Dai piccoli della **Scuola dell'Infanzia** è arrivato un "colorato" messaggio di speranza, che ha messo in evidenza paure, mancanze, ma nello stesso tempo un desiderio di futuro semplice e accorato.

La **Scuola Primaria** ha raggiunto i suoi bambini con due video realizzati dalle maestre per essere loro vicine con il messaggio che la Scuola è le persone che la vivono ogni giorno e che la distanza fisica non è mai più forte della volontà di stare insieme.

Gli alunni della **Scuola Secondaria** hanno affidato le loro emozioni alle parole, che hanno saputo raccontare il momento storico del paese e del mondo, ma anche il loro vissuto, le mura domestiche, un tempo e uno spazio da reinventare e ricondividere con modalità nuove.

La creatività e la fantasia si sono pure espresse nei lavori di Arte e Immagine dal titolo "Il mio mandala della speranza", laddove il mandala rappresenta per la cultura indiana un simbolo di equilibrio universale ed espressione della propria interiorità; nei disegni di "ArtEmozioni", in cui forme e colori sono espressione di uno sguardo personale, intimo e inedito di se stessi e della realtà, o ancora nella rappresentazione vivente di un'opera d'arte come prolungamento di un'idea di bellezza profondamente ancorata al presente.

"Ti manderò una foto", "La scatola dei ricordi", "Casa dolce casa" sono state le progettualità di Tecnologia portate avanti dagli studenti della scuola secondaria di Altedo che hanno visto la realizzazione, durante il triste momento di lockdown, di oggetti che attraverso l'estro, la creatività e la fantasia raccontassero una quotidianità trasformata: cornici per definire volti cari di cui si è sentita la mancanza, scatole per racchiudere tesori materiali e non, simbolo di un'essenzialità ritrovata, riproduzioni di ambienti che sono stati rifugio, protezione, sicurezza.

Ed infine la musica che ha continuato a scandire il tempo degli studenti d'indirizzo musicale per tutto il tempo di didattica a distanza, a creare armonie e sinergie ancora più potenti e vibranti perché alimentate dal desiderio di superare barriere e recuperare quella libertà che abbiamo riscoperto tutti come il bene più prezioso.

#### 6. Seconda Autovalutazione

La Scuola non ha potuto esprimere formalmente la seconda autovalutazione a conclusione del progetto che l'emergenza sanitaria mondiale ha inevitabilmente sospeso nelle sue ordinarie modalità.

## Conclusioni

Guardando a ritroso al periodo compreso tra marzo e giugno, a quegli interminabili giorni di paura che purtroppo ancora oggi non possiamo considerare un ricordo a causa di un preoccupante riacutizzarsi della pandemia, la Scuola ha dovuto fronteggiare quanto di più lontano è dalla sua vocazione e dalla sua responsabilità sociale: l'isolamento e la paura. Ferite ancora aperte in cui l'emergenza sanitaria ha fatto emergere un rischio altrettanto mortale che è l'allontanamento gli uni dagli altri che, seppure motivato dalla prudenza per non essere un pericolo per la salute dei propri cari o di altre persone soprattutto le più fragili, priva l'essere umano del suo bisogno di alterità e di relazione altrettanto essenziale per una condizione di benessere. Da qui l'esigenza di trovare nuove forme d'incontro, trasmettere ai più piccoli quella speranza che alimenta il diritto di futuro per tutti e per le nuove generazioni in particolare: se il processo didattico è stato drasticamente colpito/rallentato e ancor di più quello educativo, diventa essenziale vivere l'emergenza come opportunità e non come restrizione.

Il drastico rallentamento della vita frenetica ha permesso a tutti, adulti e giovani, un tempo di riflessione su ciò che forse per abitudine davamo per scontato col rischio di svilirne il senso e l'autentico valore: la salute, la libertà, la famiglia, l'amicizia, la responsabilità personale e collettiva. E anche la scuola come comunità educante ha dovuto confrontarsi con una maestra a tratti più

esigente e severa che è la vita stessa, che tra le righe, anche nei momenti di crisi e di difficoltà, ci parla e ci interroga sul valore di beni irrinunciabili: il tempo, le parole, la cultura, le persone.

Il nostro Istituto già da tempo utilizza le nuove tecnologie a supporto della didattica inclusiva, mediante gli strumenti progettati da Google Suite for Education che aiutano educatori e studenti con pratiche innovative che non sostituiscono la relazione educativa docente-discente, imprescindibilmente legata alla fisicità che sa leggere sguardi, preoccupazioni, paure, gioie, ma la arricchiscono di metodologie efficaci, come la condivisione rapida di materiali, la possibilità di personalizzare gli apprendimenti, l'utilizzo di molteplici canali per i diversi bisogni educativi individuali.

In particolare, ogni anno, agli alunni delle classi quinte della Scuola primaria e prime della Scuola secondaria viene assegnato un account istituzionale con il quale possono accedere ai servizi della GSuite. Usualmente sono utilizzate dai docenti le seguenti applicazioni: Classroom, Drive, Moduli. L'emergenza Covid-19 ha spinto tutti i docenti di ogni grado scolastico a trovare, nel rispetto dell'autonomia d'insegnamento, strumenti di vicinanza e di supporto agli studenti e alle loro famiglie.

Si è ampliata l'offerta della GSuite anche per gli studenti più piccoli, attivando l'applicazione Meet per incontrare le classi in video lezioni, utilizzando Classroom per la condivisione di materiali (video, tutorial, lezioni asincrone), l'assegnazione dei compiti e la loro restituzione.

Si è implementata, per quegli studenti impossibilitati ad accedere a GSuite, la funzionalità del registro elettronico anche per lo scambio di materiali e la consegna dei compiti.

In alternativa, la comunicazione diretta tramite email si è rivelata un canale utile per raggiungere anche gli studenti più in difficoltà e allo stesso tempo le videochiamate tramite WhatsApp per bambini con bisogni educativi speciali.

Soprattutto nella Scuola secondaria, al fine di uniformare l'offerta formativa delle classi e consentire agli studenti e alle loro famiglie una gestione programmata e ordinata delle attività scolastiche, la gran parte dei docenti ha attivato la modalità della videolezione sincrona come prassi metodologica, in coerenza per quanto possibile con l'orario curricolare dei docenti e rispettando la sostenibilità del carico di lavoro in modalità on-line da parte degli studenti.

Questo ha fornito loro una continuità del percorso formativo e ha costituito per quanto possibile un importante punto di riferimento che li ha ancorati alla loro quotidianità.

In questo nuovo modo di fare scuola, gli apprendimenti veicolano un "fare cultura" che si riappropria del suo vero significato che è prendersi cura dell'altro, con un coinvolgimento empatico che vuole raggiungere l'altro anche quando è fisicamente lontano.

La Scuola, mediante un monitoraggio delle classi, ha dato la possibilità alle famiglie in difficoltà di accedere ai devices dell'Istituto in comodato d'uso gratuito, e ha fornito assistenza per richiedere un potenziamento di giga per la connessione ad internet mediante i canali ministeriali. Come Scuola Amica è emersa un'idea di Scuola vicina all'umanità, che accompagna la crescita della persona insegnando valori altri, come la solidarietà, il coraggio, l'abnegazione, il senso di responsabilità, il sacrificio in un momento drammatico che ci rende tutti bisognosi e tutti capaci di dare.

Uno degli aspetti più belli è stato che proprio i nativi digitali, oggetto di innumerevoli riflessioni sull'utilizzo consapevole o non delle nuove tecnologie, le generazioni dei social e della sfrenata condivisione, scoprono l'importanza dell'incontro, dello stare insieme, della vicinanza che nei mesi di lockdown si è realizzato mediante uno schermo e una connessione, uniche vie per raggiungere l'altro ma che mai potranno sostituire l'efficacia di uno sguardo o la forza di un abbraccio:

D'altra parte la distanza fisica ha generato momenti di riflessione su come raggiungere i bambini più fragili, coloro che richiedono più di altri l'affiancamento e il supporto di un adulto e, inevitabilmente, tutto questo ha generato un dialogo con le famiglie più intenso e un superamento di quelle barriere di diffidenza e di sfiducia che a volte vengono a crearsi. La Scuola ha risposto e sta continuando a rispondere alla sua naturale vocazione, codice deontologico che appartiene ai singoli come all'intero corpo; il tessuto sociale ha resistito grazie alla volontà e alle professionalità che operano a vario titolo ogni giorno nella Scuola, fronteggiando a volte con strumenti inadeguati le criticità più disparate ma sempre mettendo al centro il benessere dello studente e i suoi diritti fondamentali.

Cari ragazzi e care ragazze,

chi vi scrive è la vostra Scuola...Amica, così mi hanno definito da qualche anno ed io sto provando ad esserlo nei vostri riguardi.

L'Amicizia è uno dei più alti sentimenti di cui è capace l'animo umano, ma è di quelli in cui uno non basta, perché senza reciprocità non vale nulla. E noi forse il senso di questa reciprocità negli ultimi tempi l'abbiamo tutti un po' perso per far posto all'autoreferenzialità che con prepotenza dilaga in ogni campo, dai vertici istituzionali, agli ambienti di lavoro, fino alle nostre famiglie e persino tra i banchi di scuola. Essa si maschera con l'apparente volto della sicurezza che trasforma le persone in "solidi singoli autoverticali" per i quali chinarsi verso gli altri rappresenta una perdita e non certo un quadagno.

"Ma per quanto un filo possa essere resistente, le sue capacità sono nulla di fronte a quelle del tessuto".

Voi ora mi direte: - Ma cara Scuola, a noi questa storia della reciprocità sembra tanto una fregatura, non ci sono assicurazioni né garanzie che quel che diamo torni.

Certo, nessuna. Anzi l'apertura all'altro è un rischio, ci espone in prima linea come guerrieri senza armatura di protezione, tuttavia è il rischio della vita, un'avventura meravigliosa in cui cammin facendo scopri le ombre della notte, in mezzo ad albe nuove di sconfinata bellezza, e quella scelta coraggiosa di non fare guerra al mondo improvvisamente ci proietta come ponti verso l'altro nei quali riceviamo nella misura in cui diamo. Solo allora la reciprocità si compie per scelta e non per incoscienza, e ogni monolite diventa pezzo insostituibile di una costruzione.

Alla fine di questo anno scolastico che ha visto le scuole chiuse, solo se la relazione è sopravvissuta alla chiusura dell'edificio possiamo dire che la Scuola è rimasta aperta, in caso contrario era chiusa anche prima della pandemia virale che ci ha costretto a rintanarci nelle nostre case. Ma una Scuola Amica chiusa non è Scuola e soprattutto non è Amica. Così cari ragazzi voglio ringraziarvi perché se la mia speranza non si è spenta e solo grazie a voi. Abbiamo vissuto momenti di smarrimento, di paura, di fatica, abbiamo visto con i nostri occhi il dolore lontano farsi improvvisamente prossimo e minaccioso. Insieme ci siamo difesi, abbiamo alzato barricate contro un minuscolo e insignificante virus affinché non ci rubasse le cose più care. Però mai come in questi mesi abbiamo capito quanto siamo importanti gli uni per gli altri, che nessuno può bastare a se stesso, neppure un virus. Vi ho raggiunto nelle vostre case, in famiglia, nell'intimità delle vostre stanze e sono stata accolta, il più delle volte superando ogni forma di riservatezza, ma alla fine oggi so che ha vinto la reciprocità, la forza dirompente dell'incontro e della condivisione.

Ora attendo con ansia di potervi riabbracciare, di sentire gli echi delle vostre risate lungo i corridoi, di vedervi crescere, fiera e orgogliosa di aver fatto di voi l'umanità migliore.



Con amore la vostra Scuola Amica

# **INDICE**

# Introduzione

# Le fasi

- 1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (dicembre 2019)
- 2. Riunione programmatica (gennaio 2020)
- 3. Prima Autovalutazione (gennaio 2020)
- 4. La scelta delle proposte didattiche
- 5. Scuola Amica in DaD: "Amicizia vir(tu)ale, un abbraccio a distanza: così ti racconto
- 6. Seconda Autovalutazione

# Conclusioni

"A scuola non **cí sí va**, ma **cí sí è**, a patto che essa sia fondata su relazioni generative. Se ciascuno dà all'altro ciò di cui l'altro ha bisogno, la relazione rigenera le persone coinvolte e genera i cosiddetti beni relazionali, frutti specifici di una relazione (in quella educativa: cultura, autonomia, vocazione)."

Alessandro D'Avenia